

# In scena trionfano l'uomo, la bestia e... pure la virtù

*Festival Gad, applausi ai veronesi*

- PESARO -

QUANDO l'ineffabile gioco del teatro pirandelliano si fa "più duro", le esasperazioni surreali diventano sale e sangue e luce per interpretazioni nuove, originali e creative. Bravissimo Marco Cantieri, regista e protagonista principale del Teatro Armathan di Verona che nel 5° appuntamento del Festival D'Arte Drammatica di Pesaro ha portato *L'uomo, la bestia e la virtù* di

## PIRANDELLO ETERNO

**Il Teatro Armathan a suo agio nonostante le difficoltà dell'autore agrigentino**

Pirandello, stravolto da una surreale deformazione scenica e attoriale ai limiti del delirio: sono le deformità derivate e prodotte dalla visionarietà dei moralismi e dei desideri umani esasperati dalla necessità di esibire le "maschere" e i nascondimenti che creano amarezze beffarde, comicità grottesche e «una bufoneria spinta fino quasi alla sconcezza» come scriveva di questo suo lavoro lo stesso Pirandello.

ANCHE il linguaggio si fa nervoso,

torbido, carico di soprassalti, dialetticamente articolato per teatrali necessità, e la stessa scenografia che l'accoglie, ha volumi e proporzioni alterate, sghembe e stravolte, come se il tutto avvenisse dentro una stanza di tortura con specchi deformanti. Con grottesca spregiudicatezza e acere *divertissements*, alla fine trionfano tutti, l'uomo, la bestia e la virtù insieme, appoggiandosi e sostenendosi reciprocamente, quasi in perfetto tragicomico equilibrio.

IL GAD di Verona ha capito perfettamente che in Pirandello "la crisi" è sempre all'interno della forma teatrale, che resiste e si acutizza ad ogni lettura, accentuando ad ogni interpretazione originale, il suo valore simbolico; inoltre lo spettatore intelligente e sensibile, sente che non tutto si conclude sulla scena perché il vero dramma, comunque lo si rappresenti, continua e persiste in ogni quotidianità reale. È ormai consuetudine che al Festival, Pirandello, più di ogni altro autore considerato classico, porti a teatro un gran numero di ragazzi delle scuole superiori; il binomio Pirandello-Teatro è ineludibile. Anche il Teatro Armathan ha fatto il pieno, mettendo però a dura prova



**ESASPERAZIONI** Gli attori del Teatro Armathan hanno convinto ed esaltato il pubblico pesarese (foto di Massimo Maritani)

l'elasticità della teatrale accoglienza sia dei giovanissimi non ancora avvezzi ai "pirandelliani sensi" che al pubblico dei fedelissimi e incalliti abitudinari. Ma con Pirandello non è ammessa né "ignoranza", né abitudinarietà. Bravi e generosi tutti i sette interpreti: un sorriso ammirato speciale per Elena Fasanari nel difficile ruolo de la Signora Pe-

rella, fantoccio di Virtù, tanto più buffa quanto più tragica nei suoi grotteschi pudori, attorno alla quale gira tutto l'ambaradan di tradimenti, erotismi, bugie, affetti e bestialità che sono spesso di ordinaria amministrazione. Meritatissimi tutti gli applausi sinceri e prolungati, pur con quella punta di stupore sospeso e irrisolto.

Ivana Baldassarri

